



# La Cerva di Sant'Egidio



Anno XXII N° 35 05 Agosto 2018 XVIII DEL TEMPO ORDINARIO ANNO "B"

1ª Lettura Esodo (16,2-4.12-15)  
2ª Lettura Efesini (4,17.20-24)  
Vangelo Matteo (6,24-35)

**BOLLETTINO PARROCCHIALE**  
Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. 0547-384788  
Sito: [www.parrocchiasantegidioabate.it](http://www.parrocchiasantegidioabate.it)  
Nuova indirizzo E-mail: [parrocchiadisgzidio@gmail.com](mailto:parrocchiadisgzidio@gmail.com)

**«Signore, dacci sempre di questo pane»**

## Meditazione

(sul Vangelo)

In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnaon alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbi, quando sei venuto qua?».

Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo».

Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"».

Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

\* L'indomani del miracolo della moltiplicazione dei pani la gente cerca Gesù. Non lo trova. Hanno creduto che Gesù fosse sulla riva del solo nutrimento terrestre; invece era passato all'altra riva, su quella del nutrimento spirituale. Gesù è un'altra riva, è un'altra vita, è un altro pane, è un'altra fame.

\* **L'opera primordiale che si impone a ogni uomo è di credere a Colui che Dio ha inviato:** Gesù cerca di attirare l'attenzione sulla sua persona. Egli è il Pane disceso dal cielo per darsi tutto intero in nutrimento: la vera manna è Gesù. *Dichiarazione misteriosa di Gesù:* Gesù invita la folla a cercare non un cibo terrestre, ma un pane spirituale che mantiene la vita eterna.

\* Incomprensione degli uditori: i Giudei sono preoccupati di sapere le prestazioni che bisogna compiere per piacere a Dio, è la religione delle opere.

**Spiegazione di Gesù:** per ricevere il nutrimento spirituale è richiesta un'opera sola: credere, cioè abbandonarsi fiduciosamente in Colui che il Padre ha inviato.

\* **Io sono il Pane della Vita.** Questa dichiarazione comporta tre punti essenziali:

1° **Gesù è il Pane di Vita, cioè il Pane che procura la vera vita** L'espressione **pane di vita** evoca l'albero di vita del giardino dell'Eden, simbolo dell'immortalità beata.

2° **Questo Pane di Vita, che è Gesù, è un cibo che colma e sazia ogni bisogno spirituale; è sorgente di vita eterna;** realizza le promesse profetiche del banchetto escatologico (Is 55,1-3 e del banchetto della Sapienza (Sir 24, 18-20).

3° **Per ricevere il Pane di Vita bisogna andare a Gesù, cioè credere in lui.** La gente capisce che il messaggio di Gesù orienta verso Dio.

Ma quando Gesù aggiunge: «**Bisogna credere in me**», la pretesa appare così grande che domandano un segno maggiore di quello di Mosè. Gesù li rinvia a se stesso: Egli è, per chi crede in lui, un pane che sazia molto più radicalmente della manna.

**don Carlo De Ambrogio**



**Presepi  
Luca  
n. 09/04/1990  
m. 19/07/2018**

## “YUBI E I CUSTODI DELLA LUCE”

“Yubi e i custodi della luce”: lo slogan che ha accompagnato i bambini e ragazzi durante il Cep 2018.



Dal 18 giugno al 14 luglio si è svolto il Centro Estivo Parrocchiale che ha visto coinvolti circa 150 bambini e ragazzi, 60 animatori e 20 adulti. Il tema affrontato quello dell’**Amicizia**: Si tratta di un argomento molto ampio, presentato in tanti contesti differenti e in mille modi diversi; noi abbiamo però trattato questo tema a partire dal concetto di **Grazia di Dio**. Nelle Scritture la “**Grazia**” esprime l’at-

teggiamento di Dio nei confronti dell’umanità e di ogni essere umano; e dunque è la sua attenzione e la sua cura per tutti i suoi figli, ovunque essi si trovino e per qualsiasi “diversità” essi si caratterizzino. Potremmo dire che la “**Grazia**” è l’**Amicizia di Dio** stesso, e dunque è anche la forza che Egli dona alle donne e agli uomini per attraversare ogni “paura” e per diventare e rimanere amici tra di loro. Proprio alla luce della parola “Grazia”, i



quattro verbi “**incontrare**”, “**camminare**”, “**conoscere**” e “**scegliere**”. assumono un nuovo significato.

Per i cristiani, infatti, è in Gesù Cristo che la “Grazia” di Dio si manifesta pienamente: ad ogni persona è rivolto l’invito ad accogliere il dono della Grazia e quindi ad “**incontrare**” Gesù e il suo sguardo, a “**Camminare**” con Lui, a “**Conoscere**” le Sue parole e Suoi gesti e, infine, a “**scegliere**” di rimanere con Lui.

**La storia di quest’anno**, ambientata nell’antico Giappone, racconta di due villaggi all’interno di una valle, in conflitto da secoli: **Rukea** - lo spirito della paura - alimenta la loro rivalità e si nutre dei loro sospetti, in attesa di conquistare il tempio di Yubi al centro della valle, ultimo ostacolo al regno dell’oscurità. **Ichiro e Rui**, due ragazzi appartenenti ai villaggi rivali, vengono scelti da **Shiro** - lo spirito della scimmia - per ritrovare le quattro luci del tempio di Yubi andate perdute: soltanto il loro potere potrà fermare **Kaeru** e riportare la pace nella valle.





Guidati dagli spiriti delle luci, **Ichiro e Rui** impareranno lentamente a fidarsi l'uno dell'altra, "uscendo" dai loro pregiudizi e aprendo il cuore all'accoglienza "dell'altro", per scoprire il legame che supera le rivali-

tà e costruisce un mondo nuovo: l'**AMICIZIA**.

Il **CEP** rappresenta un'occasione di crescita, rivolta ai bambini e ai ragazzi, che cerca di promuovere, attraverso momenti di gioco, preghiera, riflessione, ma anche attività sportive, gite ed escursioni, la relazione e la condivisione con gli altri.

È un'esperienza di vita comunitaria che permette a tutti coloro che vi partecipano di sperimentare con gioia la bellezza di divertirsi vivendo ogni giorno all'insegna dei valori dell'amicizia, del rispetto, della fraternità e della fede cristiana.



Sono state 4

settimane intense, in cui non sono mancate attività, laboratori, giochi, uscite, momenti di preghiera e di riflessione, serate speciali, nuove relazioni, tanto divertimento e qualche litigata; ma sotto il nostro tendone è stata un'estate speciale!

**Gli animatori del CEP 2018**

**PELLEGRINAGGIO  
AL MONTE**



**15 AGOSTO**

partenza ore 04,30 (a piedi)

**16 AGOSTO**

partenza ore 07,45 (in pulmann)



## Testimoni della Fede *Santa Teresa Benedetta della Croce*

Edith Stein nacque a Breslavia il 12 ottobre 1891, undicesima figlia di una famiglia ebrea; sua madre era molto religiosa. Già da ragazzina, Edith si dichiarava atea e proprio questa convinzione costituì per lei la via per arrivare alla fede. All'età di quindici anni prese la decisione di non pregare più, ma il suo animo era comunque alla ricerca di Dio. Dirà in seguito: La ricerca della verità era la mia sola preghiera.

Studiò psicologia, letteratura tedesca, storia e filosofia all'università di Gottinga e Frinburgo. In casa di un amico trovò l'autobiografia di Santa Teresa d'Avila e la lesse in una notte. Alla fine del libro, Edith disse a se stessa: questa è la verità!

Venne battezzata l'1 gennaio 1922 e nel 1933 entrò nel Carmelo di Colonia, prendendo il nome di Benedetta della Croce. Diceva non è l'attività umana che ci può salvare, ma soltanto la Passione di Cristo. La mia aspirazione è partecipare a essa. Quando Hitler inasprì la persecuzione contro gli ebrei, Teresa Benedetta si convinse che il destino del mio popolo era anche il mio. Lasciò Colonia per non mettere in pericolo le altre suore e si recò con la sorella Rosa nel convento carmelitano di Ech, in Olanda. Fu arrestata e uccisa il 9 agosto 1942 nelle camere a gas del campo di sterminio tedesco di Auschwitz, per la sola ragione di appartenere al popolo di Cristo. Giovanni II l'ha proclamata santa e compatriota d'Europa.

## IL GRUPPO Simeone & Anna in vacanza a **CAMPITELLO** (VAL DI FASSA)

